

MISTER DARWIN, E' OFFESO ?

In casa cattolica c'è sempre stata la convinzione che esiste una sola verità per la fede, per la ragione e per la scienza. Intendiamo per scienza quella dei ricercatori scienziati e non quella dei divulgatori militanti che spesso costringono la scienza a stracciare i loro scritti. Questo succede, guarda caso, con apriorismi ideologici che vogliono dare frettolosa dignità a teoremi fasulli. E' successo per *Marx* e per *Freud*, per esempio, le cui pretese scientifiche, dopo anni, sono state abolite in casa propria, dopo la lezione di *Popper*. Ora è la volta di *Darwin* che comincia a cambiare insegna al negozio.



I suoi imbarazzati continuatori preferiscono dire neo-darwinismo per un più desiderabile *look* pressati dal crescente numero di scienziati che accumulano prove contro una teoria che da timida ipotesi formulata con L'origine della specie nel 1859, avanza verso la dissoluzione.

I laicisti ne avevano fatto un dogma (anti) religioso ed ora si prendono le smentite della scienza. Lo dice *Julio Lordo*, citando la "*Boston Review*" che è un organo del *Massachussets Institut of Techonology (MIT)*: un "dibattito in cui scienziati di prima linea stanno demolendo pezzo per pezzo il dogma evoluzionista".

Ma cosa dicono questi scienziati "eretici" ? (una razza che comincia ad attecchire anche in Italia). Essi partono dalla distinzione tra ontogenesi e filogenesi. La prima indica la sequenza di mutamenti che si verificano nella vita di un organismo: Tutto è codificato dal *DNA* e trasmissibile nello stesso modulo: embrione, bambino, adulto. Ci sono, poi, altri cambiamenti, accidentali o indotti: sport, musica ecc... che – anche ammesso si trasmettano – non mutano la specie.

La filogenesi ipotizza che assommando nel tempo cambiamenti si possa passare ad un'altra specie. E questo è seccamente contraddetto dalla moderna biologia dello sviluppo. Secondo questa scienza i mutamenti sono soltanto quelli previsti nel codice genetico, entro e non fuori della stessa specie. Si parla, anzi, di apoptosis che è un automatismo di difesa secondo cui l'organismo annulla ogni variazione del programma. Infatti, sul tema uomo, per esempio, possiamo incontrare casi di deformità, ma mai che si possa dire è quasi un cane, e nemmeno quasi una scimmia.

C O R S I V O

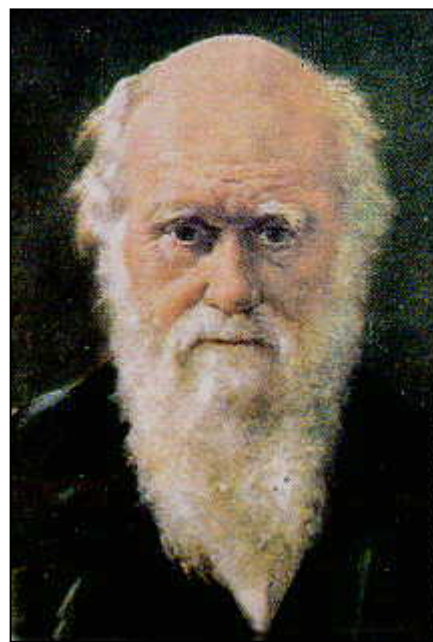
Ne consegue che il nemico dell'evoluzionismo cieco è il *DNA* e non la Bibbia che ha sempre ben digerito quello finalistico.

Il genetista *James Shapiro* dice che "il *DNA* è la struttura più stabile dell'universo". Lo sanno bene quegli scienziati che si sono accaniti su poveri esseri viventi ottenendo "milioni di mutazioni" senza mai giungere ad una nuova specie. E tutto questo perché ? per poter dire che l'uomo non deve a nessuno la propria esistenza ?

Qui le argomentazioni dei nuovi scienziati proseguono parlando di complessità irriducibile, come fa, per esempio, il biochimico *Michael Behe*, della *Leighton University*, il qualenosserva che gli organi del vivente per funzionare non possono prescindere in nessun momento dalla unità sincronica delle parti.

Un occhio, cioè, non serve a nulla se non è provvisto di cristallino, iris, retina e tutto il resto con cui allo stesso tempo è collegato all'organismo. Non può essere costruito in lotti distinti e successivi: Come immaginare una *Ferrari* in un deserto (questo lo diceva il grande Enrico Medi) e dire che sia il frutto del vorticoso e casuale lavoro della sabbia. E' impossibile direbbe, qualunque lettore. L'occhio umano è infinitamente più complesso e più funzionale, eppure c'è l'antireazionista che si dice sicuro che è frutto del caso, quel caso da opporre a un disegno intelligente che è una conclusione scientifica e non una definizione papale. Questo caso è la totale rinuncia-sconfitta della scienza, a meno che non sia il soprannome di Dio.

Di fronte a questo oscuro atto di fede non meraviglia che oggi molti scienziati preferiscano una lucida conclusione razionale che ritiene la vita un prodigio dinamico e geloso escogitato da una mente molto lontana da noi – *Et hoc dicimus Deum* - siglava San Tommaso.



Giuseppe Comporelli